

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.  
INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### CESENA

Elezioni comunali del 6 Luglio 1902  
in confronto con quelle dell' 11 Giugno 1899

1902	1899
Inscritti 3242 votanti 1834 - 58 %.	Inscritti 3090 votanti 2279 - 73 %.
ELETTI	
1. Galbucci Dott. Aristodemo . . . . . 1169 . . . . . 808	
2. Franchini Avv. Enrico . . . . . 1134 . . . . . 763	
3. Comandini Luigi fu Ant. . . . . 1124 . . . . . 737	
4. Biani Adamo . . . . . 1124 . . . . . —	
5. Laali Avv. Giuseppe . . . . . 1121 . . . . . 745	
6. Guidi Ottavio . . . . . 1082 . . . . . —	
7. Montanari Antonio . . . . . 1081 . . . . . 697	
8. Mazzoli Francesco . . . . . 1078 . . . . . —	
9. Guattieri Giovanni . . . . . 1070 . . . . . 706	
10. Giorgini Adolfo . . . . . 1066 . . . . . 684	
11. Gattamorta Giuseppe . . . . . 1062 . . . . . —	
12. Casali Aldo . . . . . 1062 . . . . . —	
13. Romini Dario . . . . . 1048 . . . . . —	
14. Montanari Giuseppe . . . . . 1047 . . . . . —	
15. Serra Emilio . . . . . 1043 . . . . . 676	
16. Brighi Primo . . . . . 1042 . . . . . —	
17. Saladini Conte Sen. Saladino 811 . . . . . 1496	
18. Evangelisti Avv. Francesco . . . . . 777 . . . . . 885	
19. Venturi Avv. Luigi . . . . . 774 . . . . . 873	
20. Montanari Dott. Agostino . . . . . 744 . . . . . 846	
MAGGIORI VOTI	
21. Finali Sen. Gaspare . . . . . 737 . . . . . 857	
22. Campanini Mauro . . . . . 732 . . . . . 1405	
23. Urtolero Prof. Giovanni . . . . . 725 . . . . . 867	
24. Stagni Filippo . . . . . 720 . . . . . 829	
25. Baronio Avv. Carlo . . . . . 720 . . . . . 790	
26. Bertoni Ing. Luigi . . . . . 714 . . . . . —	
27. Calzolari Augusto . . . . . 710 . . . . . 806	
28. Verzaglia Conte Pietro . . . . . 705 . . . . . 814	
29. Prati Avv. Alfredo . . . . . 695 . . . . . —	
30. Soldati Avv. Pirro . . . . . 685 . . . . . 795	
31. Nicolucci Cleto . . . . . 672 . . . . . 797	
32. Munuzzi Mauro . . . . . 611 . . . . . —	

### LA NOSTRA SCONFITTA

Non intendiamo negarla, dissimularla, attenuarla, parlarla; e l'affermiamo recisamente fino dal titolo preposto a questo articolo.

Quali ne furono le cause, potremo — se ancora ci resterà questa povera voglia di spargere ebbomadiamamente la nostra parola agli avversari che debbono, per partito preso, non mostrar d'essere persuasi che abbiamo ragione, ed agli amici, molti dei quali non leggono e non curano — potremo vedere in seguito; quali ne saranno le conseguenze, potremmo, in parte, indicare fin d'ora, ma in ogni caso additerà il tempo, non lontano. Qui ci sarà concesso di fare un po' d'esame delle cifre: e, concesso o no, lo faremo con grande libertà, come chi nulla ha da sperare e da temere da nessuna parte.

Nel 1899, scesero in lotta — i lettori lo ricorderanno — assolutamente distinte le tre grandi divisioni dei partiti locali: monarchici, clericali, radicali sovversivi (repubblicani e socialisti). Allora il primo dei nostri eletti, l'avv. Francesco Evangelisti, raccolse 855 voti; ora il primo della minoranza, il conte Senatore Saladini, ne ha raccolti 811. Detratte pure alcune aderenze personali, e alcune adesioni a base di non consenso politico, allora avevamo 850 voti; ora ne abbiamo conseguiti 750.

Se si pon mente che, per parte nostra, le nuove iscrizioni hanno appena compensate le cancellazioni, possiamo dire che abbiamo avuta una perdita effettiva di cento voti, la quale è più che spiegata dalle diserzioni, compiutesi a danno nostro (come se ne sono compiute molte altre a danno dei clericali) nelle campagne, le quali, staccatesi oramai, in gran parte, dagli

antichi e patriarcali padroni, che erano veri padri e protettori, sono precipitate nella servitù repubblicana, piegando il collo alle leghe ed a chi sa, elettoralmente, sfruttarle.

In complesso adunque, noi dovremmo esser lieti di constatare un fatto molto lusinghiero per il nostro partito, quello cioè che i nostri amici — malgrado qualche eccezione, che conferma la regola — si sono mantenuti stretti, concordi, compatti, ed hanno fatta un'affermazione solenne, altamente onorevole.

Ricordiamo che nel 1889, in cui la situazione per noi era, in qualche punto, simile all'odierna, non riuscimmo a mettere insieme che poco più di quattrocento voti, mentre gli avversari, senza le leghe, ne ottennero il doppio. Allora qualche repubblicano eletto per la maggioranza conseguì un numero di suffragi anche minore di quasi tutti coloro che oggi non sono stati eletti nemmeno per la minoranza.

La vittoria elettorale di domenica scorsa rappresenta la sopraffazione della campagna, e della parte più illusa o violenta ma pur sempre ignorante di essa, contro la città; abbiamo anche noi i nostri Ciompi, ma non sono, per loro intrinseca natura, educati e gentili come quelli dell'antica Firenze; essi ricordano piuttosto gli arrabbiati e incolti villani che, nel 1799 e nel 1848, insorgevano, nel nome del papa, come ora insorgono nel nome delle leghe, contro quanto di più alto, intellettuale, liberale può rappresentare l'elemento urbano, i nomi cambiano, ma le cose rimangono: allora era una seduzione, oggi è un'altra; ma è sempre la pressione della brutalità e della materialità contro l'intellettuale.

E, se esaminiamo i voti degli avversari, ci riconfermiamo nelle stesse sentenze. Essi — tolte via anche qui alcune adesioni personali, senza ragione politica — hanno disposto di 750 voti nel 1899, e di 1030 in quest'anno. I trecento voti in più si spiegano, per un terzo con le nuove iscrizioni triennali, che li hanno avvantaggiati, con cento contadini sottratti per seduzione a noi, e con altrettanti sottratti al partito clericale.

Quest'ultimo partito, che, nel 1899, disponeva di 650 voti, e che, con le nuove iscrizioni, ha anch'esso appena compensate le cancellazioni, deve aver perduto un centinaio di voti, in campagna, per effetto delle leghe, oltre ad essere lacerato dalla scissura prodotta dai democratici cristiani. Ad ogni modo, esso può sempre, quando voglia, contare sopra una forza di 450 elettori.

Il primo eletto, e comune alla lista monarchica e clericale, nel 1899, riportò 1496 voti; il primo eletto dei repubblicani in quest'anno, ne ha riportato 1169: bastano queste due sole indicazioni a dimostrare come le forze di due partiti veramente riuniti ed alleati, il monarchico ed il cattolico, sarebbero ancora sufficienti a sconfiggere la parte repubblicana, malgrado l'aiuto delle leghe.

Ma tale unione, che fu fatta in momento eccezionale, e che ebbe anche allora ripugnanti o malamente assenzienti non pochi monarchici-liberali; che fu tutt'altro che cementata dai cattolici con ispirito di arrendevolezza, nel periodo amministrativo che trascorse dal 1892 al 1898; che, alla vigilia della recente lotta, riusciva ingrata a tutti gli elementi più liberali e moderni del nostro partito; e che oggi è divenuta ingraticissima, dopo che quelli stessi, i quali, infrangendo il divieto religioso, erano accorsi in buon numero per dispetto a votare per il deputato repubblicano nel 1900, non hanno saputo accorrere per loro propria difesa agraria, alle urne amministrative nel 1902; tale unione non potrebbe essere mai subita, a nessun patto, da chi scrive nel *Cittadino* e da' suoi amici, pochi o molti, che siano.

Noi vediamo, pur troppo, che sorte dei partiti medi — che sono poi quelli, dove maggiormente abbonda l'equità e la verità — è di dibattersi tra gli estremi opposti, e di buttersi nelle braccia dell'uno o dell'altro per riuscire.

Ma, a costo di rimanere dei solitari pensatori,

e d'essere anche dileggiati da tutti i così detti uomini pratici, che lo spirito pratico confondono con la mancanza d'ogni idealità, noi non intendiamo prestarci ad alleanze che limitino la nostra azione e le nostre aspirazioni assolutamente liberali e laiche.

Abbiamo sperato un tempo che gli elementi radicali potessero, unendosi a noi nel campo amministrativo, epurare la propria rappresentanza, temperare le proprie tendenze, far da stimolo a noi verso il meglio, e concorrere così ad applicare, senza scosse, ogni possibile ed utile innovazione; e qui è la giustificazione dell'opera nostra dal 1885 al 1889.

Abbiamo sperato poi che l'elemento cattolico, pago d'evitare gravi turbamenti e danni alle locali amministrazioni, comprendesse che l'accettare di star con noi significava necessariamente lasciare a noi la direzione della cosa pubblica, e non impedirci ciò che è essenzialmente inerente al nostro programma italiano e liberale; e ciò spiega il nostro contegno dal 1892 al 1898.

Le delusioni sono piovute da ogni parte, e forse erano inevitabili; ma la fallita prova ci ha confermato nel proposito che valga meglio — senza preoccuparci del numero dei consenzienti — tener alta la nostra bandiera. Se il paese verrà ad essa, tanto meglio per lui; se, fuorviato, adoggerà tra la repubblica o la sacristia, noi contempereremo il fenomeno con dolore, e richiederemo conforto alle memorie ed agli studi.

### Altre considerazioni

Chi abbia letti con qualche attenzione gli articoli che abbiamo pubblicati durante la lotta elettorale, potrà, crediamo, aver compreso che noi non ci facemmo soverchie illusioni sull'esito della medesima. Chi poi ha potuto assistere a qualche amichevole colloquio, chi ha ricevuto da noi lettere sulla situazione, sa che quell'esito era da noi preveduto.

Ma prevedere un fatto non significa trovarlo giustificabile; e chiunque voglia giudicare le recenti elezioni amministrative con mente serena e sgombra da ogni offuscamento di parte (non parliamo poi d'antipatie personali), dovrà riconoscere che non v'era, dal punto di vista dell'interesse pubblico, ragione alcuna per abbattere l'amministrazione municipale, che prendeva denominazione o lustro dal nome del conte Senatore Saladini.

Per giustificare l'improvvisa levata di scudi, i repubblicani hanno dovuto ricorrere alla retorica più vieta ed anche alle maggiori inesattezze.

Come rilevò benissimo il Senatore Saladini nel suo efficacissimo ed applaudito discorso tenuto la sera del 5 corr. al Circolo Democratico Costituzionale, è assolutamente falsa l'asserzione degli avversari che il dissidio tra noi e loro consistesse in ciò, che noi, contrariamente ad essi, non vogliamo che il Comune s'intrometta con intenti conciliativi in tutte le questioni che sorgono tra capitale e lavoro, comprendendo nel capitale anche la proprietà rustica, e nel lavoro anche quello dei campi.

È stata precisamente l'amministrazione del conte Saladini quella che, con l'istituzione dell'Ufficio del lavoro, ha procurato di affidare al Comune e di regolare questo alto e nobilissimo ufficio intermediario; e sono stati precisamente i repubblicani, che, dopo aver approvato quell'istituzione in Consiglio, hanno voluto impedirne l'effettuazione pratica.

La vera idealità, che divide noi dai repubblicani, è quella della forma di Governo; ma finché non sia provato (e non sarà molto facile provarlo) che, pur sotto il governo monarchico, si possa fare ancora molta strada nel cammino delle riforme e che, sopra tutto, nei corpi amministrativi, anche (e noi diciamo specialmente) i monarchici colti,

(Conto corrente colla Posta)

**COSE DI STAGIONE**

**Sollecitiamo la rottura delle stoppie.**

Inutilmente si lasciano per tanti e tanti giorni i covoni sparsi sui campi quando il frumento è stato mietuto a tempo ed i fascetti sono ben secchi, col pericolo di doverli distendere per riasciarli, se un acquazzone sia giunto improvviso. Noi avremo il nostro grano molto più sicuro sull' aia ove la bica potrà essere coperta ed assicurata dall' incendio con lievissima spesa. Cerchiamo dunque, in primo luogo, di liberare i campi dai covoni e dallo strame il più presto possibile. Se tra il frumento avremo consociata una foraggiera destinata a prato, possiamo dormir tranquilli e falcciare lo strame con comodo: non così invece per terreno che subito dopo la mietitura dovrà essere ben lavorato e preparato, addibendolo ad una nuova coltura per l' anno veniente.

Purtroppo da noi le stoppie vengono rotte a rilento, e spesso (in collina anzi frequentissimo) succede di giungere al Settembre senza aver arato un palmo di terreno; guai poi se per caso qualche pioggerella abbia interrotto il lavoro appena incominciato; allora ne viene l' « arrabbiaticcio » o « calda-fredda » detta volgarmente « imbrascatura », che fa stare incerti ed in ozio per tanti giorni i nostri bilofchi.

Così succede agli agricoltori non tanto abituati ad osservare ed a ragionare!

A grano mietuto adunque, noi dobbiamo falcciare il più presto possibile lo strame, e con esso cadranno tutte le erbacce che lo infestavano, molte delle quali giungerebbero ancora a maturare i loro semi abbandonati al terreno, che li riceve e conserva.

Non dicano di no i nostri agricoltori, perchè purtroppo (e quest' anno abbiamo avuto un esempio) ci dà tanto a fare la surbatura dei frumenti, dove una miscela di graminacee, ranunculacee, leguminose, convolvulacee ed altre ed altre ancora forma alle volte un vero bouquet.

Liberato il campo, procediamo subito ad una aratura rapida e superficiale. Questo lavoro leggero da 8 a 10 cm. prepara il terreno per il lavoro più profondo che si farà in seguito, e lo prepara in modo da renderlo molto più facile, molto meno faticoso, più sollecito ancora.

Diversi praticano la rottura delle stoppie con un primo lavoro profondo. È uno sbaglio grandissimo, perchè non si raggiunge lo scopo del far presto, e di più i semi delle erbacce infestanti vengono ad essere sepoliti in istrati profondi conservando il loro potere germinativo e pronti a nascere, portati alla superficie da una nuova aratura. Il lavoro profondo segua sempre al lavoro leggero.

Praticando così noi manterremo freschi i nostri terreni, (specie quelli compatti) impedendo coll' aratura superficiale il disseccamento dello strato coltivabile; di più ancora il secondo lavoro potrà farsi con maggior comodità e le erbacce, nate dopo l'aratura della stoppia, verranno completamente distrutte. Si tenga calcolo che i nostri bovini faticano assai meno trovando uno strato già mosso e ciò è di non lieve importanza. Con due lavori successivi, cioè facendo seguire ad un lavoro leggero ma alto profondo, lo strato non prima esplorato, o meglio molto meno sfruttato dalle radici della pianta coltivata, verrà superficialmente innovato, mentre invece due arature uguali non fanno che rimettere il terreno nella stessa posizione di prima. Riassumendo diciamo che i vantaggi che realmente si anno dalla rapida aratura delle stoppie sono grandi: Noi distruggiamo le cattive erbe, rendiamo il terreno più fresco e facile ad imbeverarsi di umidità alta pioggia, evitiamo le grosse zolle ed i crepacci pericolosi alle volte anche ai bovini, e di più il terreno così arato si modifica nella sua struttura molecolare e rende mobili i principii nutritivi.

Indicativissimi per la rottura delle stoppie (intendo parlare per terreni seminati in piano) sono i bivomeri Rud-Sach. Questi strumenti, tanto utili quanto vantaggiosi, e poco conosciuti da noi, vengono tirati benissimo da un buon paio di buoi, ed eseguono con un lavoro perfetto e rapido, e possono venire adibiti per altri lavori come ad esempio per la preparazione primaverile del terreno a granturco, per sovesciare piante in terreni sciolti ed anche per rompere superficialmente i prati promovendo e rendendo facile così la prima scomposizione della sostanza organica.

In verità questo strumento agrario è l' ideale dei lavori leggeri ed in una azienda agraria ben diretta non dovrebbe assolutamente mancare.

Cesena, 10 Luglio 1902.

MANUZZI SILVIO.

**In Municipio** — In seguito al parere dato il 9 corr. dal Consiglio di Stato a sezioni riunite, accettato dal Ministero, ed alla conseguente abrogazione dell' art. 95 del Regolamento sulla Legge Com. o Prov., è stata estesa anche ai Sindaci la disposizione che essi restino in carica, benchè scaduti, fino alla nomina dei successori. Avuta ufficiale partecipazione di ciò, la Giunta si è affrettata a rivolgere preghiera all' on. Conte Senatore Saladini perchè volesse riassumere l' ufficio di capo del nostro Municipio; e l' on. Saladini, in omaggio alla legge e per atto di solidarietà coi colleghi, ha aderito.

Gli Assessori Avv. Soldati e Avv. Baronio, non rieletti a Consiglieri, hanno volontariamente cessato dal partecipare all' Amministrazione comunale.

**Adunanza** — Oggi, sabato, si sono radunati i Consiglieri monarchici-liberali, sia rimasti in carica, sia rieletti per la minoranza. In tutto erano 15 i presenti.

Fermo il concetto di non prendere decisione alcuna, la quale richieda nuove elezioni prima dell' insediamento dei nuovi eletti (che avverrà nel più stretto termine possibile e cioè il 1° Settembre p. v.), si è stabilito il principio della solidarietà in quella qualunque determinazione definitiva che si crederà di prendere ulteriormente.

È stato anche esclusa all' unanimità qualunque risoluzione che rendesse necessaria la venuta d' un Commissario Regio, la quale il nostro partito, per quanto può da esso dipendere, intende assolutamente evitare.

**Elezioni provinciali** — Ecco i risultati definitivi:

	I. MANDAMENTO		
	Cesena	Cesenatico	Totale
Comandini Avv. Ubaldo	666	211	887
Salvatori Rng. Antonio	660	190	850
Guidi Dott. Alfredo	639	186	825
Pasolini Conte Giuseppe	463	29	492
Almerici March. Lodovico	243	15	258

Eletti i primi tre (repubblicani).

**II. MANDAMENTO (Cesena, Montiano, Roverzano)**

Venerucci Giovita	511
Franchini Avv. Enrico	510
Evangelisti Avv. Franc.	297
Lugaresi Ing. Giovanni	293

Eletti i primi due, anch' essi della lista repubblicana.

**Riforme alla legge elettorale** — Quando nel 1894, in forza della legge Torraca, si passò dal sistema delle rinnovazioni parziali dei Consigli Comunali e Provinciali nella misura d' un quinto all' anno, a quello d' una metà per ogni triennio, si ebbero presenti soltanto gl' inconvenienti delle troppo frequenti elezioni e conseguenti operazioni elettorali, aggravati dall' inframmettersi di troppo ripetute lotte politiche, dovute specialmente al non piacevole trastullo delle elezioni provinciali.

Ma non si pensò che rinnovare ogni triennio la metà d' un Consiglio comunale — supposto che le nuove elezioni ne spostassero e mutassero la maggioranza — avrebbe dato luogo, come in fatto è avvenuto, a parecchi turbamenti, a dimissioni in massa, a commissari regi, ecc. ecc.

Per ovviare ai mali, che tanti lamentano, si è pensato — ed è questa appunto la riforma votata testè dal Senato — di stabilire il rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali nella misura d' un terzo ogni due anni. Forse nemmeno per tal modo si è ovviato a tutto; forse, la rappresentanza della minoranza ne patirà detrimento; ma ad ogni modo si è fatto qualche passo verso il meglio. Ma le nostre leggi elettorali, sia politiche, sia amministrative, hanno bisogno di molte altre e più gravi riforme, come accennammo in articoli successivi.

**Un magnifico ritratto di G. Carducci** trovasi esposto in via Dandini, nel negozio Arnasi. È un ingrandimento eseguito dal bravissimo fotografo sig. Agostino Casalbani sopra un' istantanea che fu presa il 6 Giugno 1897, mentre il poeta visitava la chiesa di Polenta, che gli suggerì una delle sue più belle odi storiche e civili. Il ritratto viene giustamente ammirato da quanti lo vedano.

**Pitture antiche** — Dobbiamo segnalare la visita che il cav. prof. Tito Azzolini ha fatto, giorni sono, ai locali di S. Francesco, per esaminare, d' incarico del Ministero, le pitture in terretta

attivi, integri, liberali possano spendere la loro energia ed il proprio buon volere a grande vantaggio della generalità, i repubblicani non potranno andare esenti dalla taccia d' avere, per solo spirito fazioso, voluto abbattere un' Amministrazione che reggeva con sagacia e con alti spiriti civili la comunale azienda, e contro la quale la minoranza non ebbe mai a muovere un serio appunto, anzi più volte dovette riconoscerne i meriti. Ed anche dovranno meritarsene la censura per avere — fatte le debite eccezioni — richiamati in Consiglio elementi, che troppo ricordano vecchi metodi, e introdotto altri, che, senza la patente repubblicana, nessuno avrebbe riconosciuti atti a reggere la pubblica cosa. Forse domani essi compiranno l' opera loro; *fata trahunt*, sentenziò il loro capo, ed è vero; messi per una china, dovranno andare in fondo, ed i fati trarranno sempre più i capi in balia delle indocili e intolleranti moltitudini. Può essere che agli avversari suoni eccessivo il nostro giudizio; ma, se noi potremo forse cessare dal parlare al pubblico periodicamente, finchè crederemo di mantenere in vita questo mezzo d' esprimere il nostro pensiero, non cesseremo di farlo con tutta la libertà, anche rude.

Della caduta dei nostri amici, quella che più ci addolora, non per lui, ma per la vergogna che ne deriva al nostro paese, è la caduta del Senatore Finali, non entrato in Consiglio nemmeno per la minoranza.

Veramente, gli avversari potrebbero accusar noi se i nostri elettori non l' hanno preferito ad altri amici nostri. È dunque necessaria una franca spiegazione.

Uomini come il Senatore Finali, specialmente in città modeste come la nostra, che non ha, dopo la morte di Maurizio Bufalini, altro nome di vivente che meglio di quello del Finali valga a segnalarla agli Italiani, dovrebbero imporre una tregua ai partiti, e, almeno in uffici amministrativi, essere accettati da tutti. Più che onorar loro, i partiti onorerebbero se stessi così facendo. E vi sarebbe anche un supremo interesse pubblico di procedere in tal guisa, essendo indubitato che il conferimento quasi plebiscitario della municipale rappresentanza conferito ad una personalità quale è Gaspare Finali darebbe maggior ragione a lui di essere ascoltato dai governanti nel patrocinare le cose della città nostra. Anche di recente, se è stato merito precipuo del Senatore Saladini avere con tutta la fermezza ottenuta dal Governo il vantaggio di annue lire 35 mila al nostro bilancio, efficacissima è stata pure la cooperazione, come sempre autorevole e volenterosa, del Senatore Finali.

Nè ci maraviglierebbe che coloro stessi i quali, nemmeno davanti a lui, hanno voluto fare eccezione al proprio rigidismo partigiano, domani, divenuti Amministratori del Comune, ne sollecitassero di frequente l' ausilio per fare una meno magra figura.

Ma poichè anche per il nome illustre di Gaspare Finali non s' è voluto fare dagli avversari una giusta e nobile eccezione, e poichè molti nostri amici sapevano di non potere, nelle condizioni attuali, ottenere la maggioranza, è naturale che molti si siano piuttosto preoccupati di assicurare alla minoranza uomini che potessero, con tutta l' assiduità necessaria, esercitarne i gravi e delicatissimi uffici, per il caso che il nostro partito cid reputasse opportuno. Questa, o non altra è la spiegazione della dolorosa esclusione di Gaspare Finali dal patrio Consiglio. Fortunatamente egli è di quegli uomini che anche da uffici molto maggiori di quello che un cieca partigianeria gli ha negato, non riceve onore maggiore di quello che egli ad essi conferisca; e fortunatamente pure l' animo suo è così alto, da sorpassare a queste piccole miserie, e non dimenticare il suo amato paese.

A Bologna la rabbia politica esclude dal Consiglio della Provincia Giosuè Carducci; a Cesena toglie dal Consiglio Comunale Gaspare Finali. Un vento di follia e di volgarità agita la nostra povera ragione: piccoli uomini, piccole cose, ideali materialistici, il ventre al posto del cervello. E questo è progresso? Chi l' avesse detto ai nostri padri, ai nostri martiri, ai precursori del nostro risorgimento!

**Stazione Balneo-Climatica di**

**MONTEGRIMANO** (vedi quarta pag.)

verde rimesse in luce nell'ex-refettorio. Egli ne constatò tutta l'importanza; e rimase poi veramente ammirato dagli ampi e bellissimi locali, con vari e spaziosi cortili, destinati al Ricreatorio e all'Educatario scolastico.

Nel portico ove sono raccolti i marmi antichi di spettanza del Comune, è stato di recente aggiunto un grosso *termine* di granito, che segnava l'antico reticolato dei fondi nella colonia romana, secondo le linee principali del cardo e del decumano ed i punti intermedi.

Di recente è stato anche segnalato un bell'affresco, che sembra del secolo XV o poco oltre, nell'antico refettorio delle monache di S. Biagio, dove ora è l'Orfanotrofio femminile, dipendente dalla Congregazione di Carità. Una parte era rimasta scoperta da tempo; il resto si sta ora liberando dall'intonaco. Nella prima parte, si vede la Madonna seduta, col Bambino in grembo: un angelo (la cui testa è bellissima) offre al Bambino una scattola, con entro qualche dono. All'angolo destro è inginocchiata una suora.

**R. Scuola Tecnica V. Monti** — Diamo i nomi dei giovani e delle giovanette promossi senza esame. — I. Classe: Bazzocchi Antonio, Ceccaroni Berta, Corbara Annunziata, Gherardi Olga, Luppi Mario, Medri Dino, Pasolini Pasquale, Presti Umberto, Presti Vittorio, Ravaglia Paolina, Riminini Giuseppe, Santi Gualtiero, Severi Otavia, Spinelli Maria, Turci Santa. — II. Classe: Bocci Ermelinda, Carosio Delia, Finazzi Gisella, Grilli Delia, Jacchia Gemma, Montevecchi Giuseppina, Passerini Normanno, Simonelli Eleonora, Zavaglia Maria. — Licenziati dalla III. Classe: Caporali Giuseppe, Gardini Pia, Gargano Luigia, Vespignani Giuseppe, Zani Vito.

Il caldo è l'argomento più scottante del giorno. Diamo qui le temperature massime e minime della settimana, gentilmente forniteci dal Direttore dell'Osservatorio Astronomico presso il nostro R. Liceo, prof. A. Vergnano:

	MASSIMA	MINIMA
Lunedì 7	31	20.8
Martedì 8	34.4	22
Mercoledì 9	36.5	25.2
Giovedì 10	36	25
Venerdì 11	33	23.9
Sabato 12	26.5	22.5

**Mercuriali** — Dal 6 al 11 Luglio 1902:

Grano L. 25,00 al quintale; formentone L. 15,74; avena L. 23,50; olio (fuori dazi p. Ett. L. 137,29; pane bianco al Kg. cent. 38, traverso 31; farina di frumento 29 e di granturco 19.

**Acque minerali della Panighina** — Col giorno 6 luglio s'è aperto lo stabilimento delle acque minerali della Panighina. L'uso terapeutico di queste acque saline, magnesiache, solfuree nelle affezioni gastro-intestinali è conosciuto in tutta la Romagna; e le migliori igiemiche ed estetiche, introdotte dal proprietario sig. Ignazio Bassetti, faranno concorrere anche quest'anno tutte le persone curanti della loro salute, e desiderose di passare qualche ora piacevole e divertente.

**Concorsi** — Con decreto ministeriale 28 Giugno p. p., è stato aperto il concorso per esame a 15 posti di uditore giudiziario. Gli esami si terranno a Roma dal 13 al 19 Novembre p. v.

— Il 67° Reggimento Fanteria, che ha ora sede a Treviso, ha aperto il concorso, che scade il 25 corr., per tre sonatori, cioè prima cornetta, primo corno, e terzo clarinetto soprano.

— L'82°, con sede a Fano, ha aperto concorso per esame a quattro posti, e cioè tamburo, tromba in *mi* b., prima cornetta e secondo clarinetto piccolo in *mi* b.

**Francobolli** — Col 6 corr., hanno cessato d'aver corso i francobolli di vecchio tipo da cent. 1, 2, 5, 10, 20 e 25; ma verranno però ammessi al cambio con nuovi fino al 30 Giugno dell'anno veniente.

**Bagni** — Un manifesto municipale rinnova la proibizione dei bagni fluviali fuori delle consuete località.

**L'Italia nei Cento anni** — È uscita la 31.<sup>ma</sup> dispensa di questa sempre più interessante e ricca opera del nostro concittadino ed amico Dott. Alfredo Comandini. Va dal 27 Febbraio 1832 all'11 Gennaio 1833. La presa d'Ancona, per parte delle

truppe francesi (Combes e Galloy), il frontispizio della *Giovine Italia*, la prima edizione delle *Mie Prigioni*, ecc. sono le principali illustrazioni.

A Cesena, si vende presso l'Agenzia Biasini e presso l'edicola Falaschi.

**Tra le Riviste** — L'abbondanza della materia ci ha impedito di pubblicare i sommari delle pregevoli « Riviste », che cortesemente ci consentono il cambio. Ripariamo ora dando insieme quelli di due fascicoli:

#### La Rassegna nazionale

Firenze, Via della Pace 2 - Milano, Corso P. Roma 13  
Due fascicoli al mese: Anno L. 25, Semestre L. 13, Trimestre L. 10. Un fascicolo L. 1.20

— 16 GIUGNO —

S. Rumor, D. Giuseppe Fogazzaro — A. Fogazzaro, Il mio povero maestro — G. Grabinski, La Duchessa di Berry — I. Chiesa, Attraverso la Svizzera — Jolanda, Cor ultimum moriens — G. M. Zampini, La lettura del Vangelo — E. Conti, La Cassa di risparmio lombarda; gli scioperi agrari e il risparmio agricolo — F. Trollope, L'ereditiera — A. Virgili, Fastidi umani (sutura di Giovenale tradotta) — R. Corniani, Associazioni di proprietari rurali — P. Valle, Nell'anniversario di Custozza — E. Howard, Note sulla guerra sud-africana — Libri e Riviste estere — E. Oberti, La catastrofe della Martinica — X, Rassegna politica — Notizie, Rassegna bibliografica.

— 1 LUGLIO —

S. Rumor, D. Giuseppe Fogazzaro — E. Mazzoni, Le feste rossiniane — Jolanda, Cor ultimum moriens — G. Conti, Firenze e i Francesi nel 1799 — C. Pozzolini Siciliani, I bagni di Casciana — C. Cattaneo Delforte, Crisi vinicola in Italia — A. V. Vecchi, Per la vita di Garibaldi — E. Oberti, Rassegna geografica e coloniale — Libri e Riviste estere — X, Rassegna politica - Notizie - Rassegna bibliografica — G. Sonnino, Sulla opportunità di coordinare le forze conservatrici.

#### La Rassegna internazionale

Roma, Piazza in Lucina  
Due fasc. al mese. Anno L. 12, Sem. 6, un fascicolo Cent. 50.

— 15 GIUGNO —

G. A. Traversi, L'unica scusa (commedia) — S. Benelli, Un apostolo dell'anarchia — L. Piccioni, L'agitazione degli insegnanti secondari in Italia — L. Orsini, Il fatto di Rimini — L. Zucchi, Uomini e cose della vita italiana — R. Pantini, Stoffe antiche — M. Gorki, La mostra — Cronaca internazionale — Appunti bibliografici — Notiziario — Appendice.

— 1 LUGLIO —

V. Morello, Teatro italiano — G. de Frenzi, La mercede — S. Benelli, Un infermiere d'ospedale — L. Zucchi, Uomini e fatti della vita italiana — B. I. Sapino, Le feste di Firenze — G. Chioldo, La mole Adriana — Cronaca internazionale - Appunti bibliografici — Appendice.

**Richiamati alle armi** — La Direzione della locale Società di tiro a segno ci comunica avere il Ministero della guerra disposto che quei richiamati iscritti alla Società stessa, i quali non poterono eseguire fuora le esercitazioni regolari per la prolungata chiusura del tiro, siano rimandati alle chiamate del 1903.

**La Banda municipale**, domani, alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare — N. N.
2. Sinfonia — Ivanhoe — Pacini
3. Valzer — L'Epoca — Cina
4. Capriccio — Ebreo — Appolloni
5. Pout-pourri — Faust — Gounod
6. Gran ballabile — Dall'Argine.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Fonti —

Il Sig. Prof. Archimede Mischi, Chirurgo-Primario di questo Ospedale, operò felicemente di « laparotomia » *Cesira Dellamore Foschi*, guarendola da « piosalpingite bilaterale con voluminoso ascesso nella piega del Douglas », e sottraendola così a morte certa. All'illustre sanitario, che dimostrò somma perizia e serupolosa coscienza dell'alta sua missione; ai Sigg. Dott. Adolfo Tassoni e Angelo Bonelli, che prestarono il loro sapiente concorso nell'operazione e nella cura della malat-

tia suddetta; il marito *Foschi Federico* e la famiglia di lei sentono il dovere di esprimere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti e la loro imperitura riconoscenza.

Al valente Dott. Pio Serra, medico curante, che dimostrò sempre il più vivo interessamento per l'inferma assistendola con sollecitudine amorosa in tutte le fasi della sua malattia, e che col confortare sovente la famiglia di lei in quella dolorosa circostanza rivelò una volta ancora la bontà dell'animo e la squisitezza del suo sentire, non verrà mai meno la gratitudine dell'animo nostro.

Un ringraziamento infine a tutto il personale del Civico Ospedale per la cura e diligenza impiegata nel disimpegno delle proprie incombenze.

Cesena 10 Luglio 1902.

Foschi Federico e famiglia.

**Bartoletti Alfredo** residente in sobborgo E. Valzania N. 1, rende noto a chi possa averne interesse che tiene a disposizione ed a modicissimi prezzi comode VETTURE e CAVALLI sicuri.

Il servizio sarà inappuntabile per cui ritiene che sarà favorito di continue richieste.

## FABBRICA ACQUE GAZZOSE CAMILLO GARAFFONI

5, Piazzetta Albizzi — CESENA — Piazzetta Albizzi, 5

Per le giuste esigenze dei signori Medici e della popolazione la suddetta Fabbrica ha messo in vendita

## Ghiaccio Artificiale Cristallino Purissimo

Cantina Montemaggi  
PIAZZA V. EMANUELE N. 19.

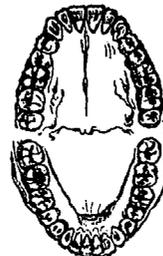
Sangiovese di collina in Damigiane Beccaro da litri 27 circa a L. 0.25 al litro.

Le damigiane vuote si possono restituire.

Nel **Panificio normale** (fabbricato di S. Agostino) si vende tutti i giorni, all'ingresso e al minuto: CRUSCA di ottima qualità a L. 13 il q.le CRUSCHELLO „ „ „ 14 „

## IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna — avverte che, tutte le domeniche sarà a Cesena per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.



**CAMPORISI**  
Chirurgo Dentista

Per la  
CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 14 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

NOVITÀ

# SAPONE AMIDO-BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

1

DONO a chi acquista più di L. 150.

Premiate Fabbriche

## E. Frette & C.

MILANO Via Sallustiana, 46. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele  
Tovaglie  
Coperte  
Tende  
Oxfords  
Brillantines  
Corredi da Signora  
Camicie da Uomo

azzoletti  
Piqués  
Flanelle

**Prezzi Ridotti**  
per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

## CALMANTE DEI DENTI EMORROIDI e GELONI

**Calmante per i Denti.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. L. 1 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior:** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

**Unguento Antiemorroidale Composto:** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

**Specifico per i Geloni!** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti modiosimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

## TRICOPION

Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI

preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BRENTI — TREDIZIO, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.

In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente da Giuseppe Brenti — Tredizio (Prov. Firenze) anticipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.

Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

Capitolato Generale

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ redatto per cura del Consiglio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a L. 0.25 presso la Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA

CESENA

Compagnia Fabbricante Singer

Via Dandini N. 13.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

DI FIANCO AL DUOMO

## AVVISO

La Levatrice MARIA GIABOTTI ved. LEPRI avvisa la sua rispettabile Clientela, che non mancherà di continuare a favorirle, di avere trasferito il suo domicilio in Corso Garibaldi N. 48 Casa fratelli Zani, di fronte alla casa del signor Dottor Venturoli.

Volete la salute? Accorrete tutti a

## MONTEGRIMANO

STAZIONE BALNEO-CLIMATICA A 600 METRI SUL LIVELLO DEL MARE  
ACQUE BROMO — SALSOIODICHE FERRUGINOSE

APPARTAMENTI E CAMERE MOBIGLIATE — SERVIZIO MEDICO GRATUITO

LUMINARIE — BALLI — TEATRO

MESSAGGERIE DA CATTOLICA E RIMINI

PREZZI MODICISSIMI